

39
ISTITUTO SALESIANO PIO XI

Piazza S. Maria Ausiliatrice 54

ROMA

Roma, 16 maggio 1973

Carissimi Confratelli,

La Comunità Salesiana dell'Istituto Pio XI di Roma con profondo dolore vi comunica la notizia della scomparsa del Confratello



Coad. Nazareno Frattali

di anni 78

avvenuta all'alba del 15 maggio '73, nell'infermeria della nostra casa, con il conforto di tutti i sacramenti della Chiesa. La malattia, lunga e sofferta, con alterne vicende, lo tormentava da più di un anno e rendeva più grave il peso degli anni.



Nazareno Frattali era nato il 31 marzo 1895 a Belforte sul Chienti (Macerata) da una famiglia di lavoratori, serena ed affiatata, e presso i suoi cari apprese ad amare il Signore, a rispettare e servire il prossimo ed assimilò l'amore silenzioso al lavoro, duro e spesso ingrato e alla parsimonia, propria della sua gente ed imparò a vivere secondo i saggi dettami della sapienza popolana e cristiana, che costituiscono il patrimonio più autentico del nostro popolo.

La conflagrazione europea del '15-'18 lo chiamò alle armi ed egli, come tutti i suoi giovani coetanei, vestì il grigioverde per servire la Patria. Non sappiamo con precisione che cosa sia avvenuto nel suo animo durante e dopo quella tristissima esperienza: il confratello conservava con gelosa segretezza alcuni momenti della sua esistenza. Di certo l'amarezza per le ingiustizie e l'angoscia per tanto dolore visto o subito o qualche altro avvenimento mutarono le prospettive della sua vita.

Nel 1920 lasciò il ridente paesello natio, salutò i suoi cari, specialmente la mamma, per la quale conservò una filiale devozione, ed andò a Torino: la sua vocazione era precisa e decisa: diventare coadiutore salesiano. Convivendo con Salesiani di alto sentire si confermò in questa decisione: aveva le idee chiare e nessun'altra visione, anche allettante, riuscì a farlo deflettere. Nel 1921 era a Genzano per il noviziato sotto l'abile guida dell'anima grande e nobile del maestro D. Fidenzio. Dopo la professione che coronò l'anno di prova e emise in perpetuo tre anni dopo, rimase in quella casa di formazione per esercitare con valentia e competenza la sua professione di sarto. Ricordava con compiacenza di aver confezionato a regola d'arte la prima veste di innumerevoli salesiani che poi hanno svolto ruoli importanti nella congregazione.

Nel 1930, all'apertura di questa Casa, che sorse come Istituto per Artigiani, il signor Frattali ricevette l'incarico di educatore e formatore dei giovanetti che apprendevano l'arte in cui egli era vero maestro.

Dopo un breve periodo di assenza (dal '36 al '40), per seguire l'ubbidienza in altre case di Roma, il confratello nel 1940 fece ritorno



al Pio XI, nella casa che doveva essere definitivamente la sua e nella quale esplicò il suo migliore servizio fino a chiusura dei suoi giorni. Intanto, però, spinto dal desiderio di prestare un servizio più umano ai giovani e ai confratelli, frequentò con diligenza e successo il corso di Infermiere e ne conseguì il Diploma. Da allora la sua vita fu quella del buon Samaritano che cura con amore le ferite del corpo e addolcisce le pene dello spirito. Il signor Frattali era particolarmente fiero della sua arte e conscio della sua perizia: la sua competenza e la sua attenzione gli consentirono di non commettere errori che gli lasciassero rimorsi di coscienza: conosceva la sua professione e la esercitava con scrupolo e non apprezzava molto le interferenze dei praticoni ai quali scherzosamente diceva: « Non datemi consigli: so sbagliare da me ». In questo servizio di squisita carità comunitaria il confratello rimase fino al 1971, quando, suo malgrado, considerando l'età e la sua salute, i superiori credettero opportuno sostituirlo: egli cedette proprio a malincuore: gli sembrava di diventare inutile peso per la Comunità.

Cari Confratelli, il signor Nazareno, come ben comprendete, non è stato un uomo che ha travolto la storia e non lascia memorie imperiture ai posteri; se però lo esaminiamo con un parametro meno terreno, dobbiamo onestamente costatare che egli ha compiuto la sua missione di uomo semplice e laborioso, di battezzato e di religioso salesiano e così ha scritto la sua storia personale nell'edificazione del Regno di Dio. Ora non è più con noi: lascia nel rimpianto un fratello e due nipoti che furono l'oggetto della sua umana, delicata predilezione, ricambiata con altrettanto affetto: lascia un vuoto nella carità della famiglia del Pio XI: un vuoto nel lavoro, nella preghiera, nella mensa comune.

Ai suoi funerali, affettuosamente solenni, nella Basilica di S. Maria Ausiliatrice, meta prediletta della sua preghiera e della sua fede, hanno partecipato molti confratelli e tutti i nostri giovani che, piccoli e grandi, si sono manifestati fortemente sensibili al nostro dolore ed hanno voluto tributare l'estremo addio al loro « nonnino dai capelli bianchi »: in essi si è ancora dimostrato, contro ogni calcolo che vorrebbe misurare l'uomo dal volume della sua produzione, che l'uomo vale per il bene che semina intorno a sè.



Cari Confratelli, chiediamo al Padre dei Cieli misericordia e pace per l'anima del caro estinto e preghiamo insieme il Buon Padrone della Messe perchè si degni inviare alla Chiesa e alla Congregazione molti operai santi, capaci di sostituire chi scompare e di portare avanti il discorso dell'Amore Evangelico alle anime.

In unione di preghiere

La Comunità Salesiana del Pio XI - Roma

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. FRATTALI NAZARENO, nato a Belforte sul Chienti (Mc) il 31-3-1895, morto a Roma Pio XI il 15 maggio 1973, a 78 anni di età e 51 di professione.

